

Sala: serve l'aiuto dei privati

Dopo l'abbuffata dell'Expo Farinetti pappa l'Ortomercato

Il fondatore di Eataly vuol mettere le mani sui mercati generali. Grossisti sulle barricate: non uccidete le attività

■ ■ ■ Più che una semplice dichiarazione di interesse, una vera e propria anticipazione di un progetto pronto a essere realizzato. È questo, secondo i grossisti ortofrutticoli dei mercati generali di Milano, il senso delle parole con cui Oscar Farinetti ha annunciato ieri, dalle pagine del

Corriere della Sera, di essere pronto a incontrare l'amministratore unico di Sogemi, Nicolò Dubini, per approfondire il suo progetto di un grande hub agroalimentare che inglobi l'ortomercato.

DINO BONDAVALLI a pagina 35

Dopo l'affidamento diretto per i ristoranti di Expo

Farinetti vuole papparsi anche l'Ortomercato

Il fondatore di Eataly: pronto a contattare Sogemi. Rivolta dei grossisti: non si possono uccidere le nostre attività

■ Dopo anni in cui i piani di riqualificazione presentati dagli operatori sono stati sistematicamente ignorati, adesso ci ritroviamo con questa messa in scena

■ L'Ortomercato è la classica situazione in cui il pubblico da solo non ce la fa

BEPPE SALA, CANDIDATO SINDACO

FAUSTO VASTA
 PRESIDENTE ASSOCIAZIONE GROSSISTI

■ ■ ■ DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ Più che una semplice dichiarazione di interesse, una vera e propria anticipazione di un progetto pronto a essere realizzato. È questo, secondo i grossisti ortofrutticoli dei mercati generali di Milano, il senso delle parole con cui Oscar Farinetti ha annunciato ieri, dalle pagine del *Corriere della Sera*, di essere pronto a incontrare l'amministratore unico di Sogemi, Nicolò Dubini, per approfondire il suo progetto di un grande hub agroalimentare che inglobi l'ortomercato.

«Dopo anni in cui i piani di riqualificazione presentati dagli operatori sono stati sistematicamente ignorati, nonostante la loro serietà, adesso ci ritroviamo con questa messa in scena che nasconde qualcosa di molto più avanti di quanto non vo-

gliano farci credere», attacca Fausto Vasta, presidente dell'Associazione grossisti ortofrutticoli. «Se il prossimo sindaco sarà Sala non mi stupirei di rivedere Farinetti che il giorno dopo annuncia una nuova iniziativa per fare spazio a grande distribuzione organizzata e a gallerie per ristoranti, magari in spazi avuti per affidamento diretto come a Expo».

Il riferimento è a quanto accaduto all'interno dell'Esposizione universale, dove l'imprenditore renziano aveva ottenuto tramite affidamento diretto, anziché attraverso una gara, 8 mila metri quadrati di spazio per 20 ristoranti regionali italiani marchiati Eataly. Un appalto che aveva fatto storcere il naso all'Autorità nazionale anticorruzione di Raffaele Cantone e per il quale Giuseppe Sala era stato indagato lo scorso 29 lu-

glio, per poi vedere archiviata la propria posizione perché «non risulta univocamente dimostrabile l'elemento psicologico richiesto dal reato di abuso d'ufficio».

Un precedente che per i grossisti rischia di venire replicato per l'ortomercato. «Il mandato che era stato dato a Dubini era di fare l'ortomercato nuovo», prosegue Vasta. «Invece l'amministratore di Sogemi ha tirato fuori il progetto di una sorta di Disneyland del cibo, che se venisse realizzato farebbe spari-



re un ortomercato che è primo in Italia e terzo in Europa per volume di affari».

Non basta. La realizzazione di un progetto di questo tipo, per il quale è stato previsto un costo di mezzo miliardo di euro, porterebbe «alla chiusura di tutte le attività attuali» sottolinea il presidente dei grossisti. «Ciò significa che tutti i nostri dipendenti rimarranno senza lavoro e non gli resterà altro che andare a fare i camerieri nei ristoranti di Farinetti».

Un scenario meno fantasioso di quanto si potrebbe immaginare. «È chiaro che Farinetti mette già le mani avanti sulla prossima giunta», conferma Riccardo De Corato, vicepresidente del consiglio comunale. «Siccome ha già avuto rapporti con Sala per Expo, dove ha operato come interlocutore privilegiato, l'idea è di mettere le mani avanti anche su un progetto di questo genere. La nuova amministrazione, però, dovrà avere come primi interlocutori gli operatori dell'ortomercato, non un imprenditore che ha come obiettivo quello di fare i propri interessi e non quelli del Comune». Sulla stessa linea Fabrizio De Pasquale, consigliere di Forza Italia e membro della Commissione commercio e attività produttive a Palazzo Marino. «I grossisti e i cittadini di Milano hanno di che essere preoccupati alla luce di quanto accaduto durante Expo», il suo commento. «Di certo questo tipo di trattative private non si potrà fare se ad amministrare ci sarà il centrodestra: quello di cui ha bisogno l'ortomercato sono degli investimenti, non degli operatori che pensano di speculare». E ieri, in serata, è arrivata l'apertura del candidato sindaco Beppe Sala: «L'Ortomercato è la classica situazione in cui il pubblico da solo non ce la fa. La formula è da studiare ma non è una cosa su cui il pubblico può pensare di andare avanti da solo».



OCCHI SU VIA LOMBROSO

In alto Oscar Farinetti, fondatore di Eataly; a destra una foto interna dell'Ortomercato di via Lombroso. Farinetti si è detto disponibile a contattare il presidente dell'Ortomercato per valutare un piano di rilancio della struttura [Fotogramma]

